

martedì 7 giugno 2005

Unicredit i grandi soci dicono sì

Via libera al matrimonio con HypoVereinsbank

di Roberto Rossi / Milano

MATRIMONIO Il matrimonio tra Unicredit e HypoVereinsbank è più vicino. Ieri i principali azionisti della banca italiana, le Fondazioni Crt, Cariverona, Cassa Marca, Carimonte Holding, hanno dato il loro via libera all'ipotesi di aggregazione con l'istituto tedesco.

L'«orientamento» dato dalle fondazioni è un passo importante nel processo in corso. Resta però l'incognita della posizione che prenderanno gli altri due azionisti forti del gruppo e cioè la tedesca Allianz, che attraverso l'italiana Ras controlla il 5% di Unicredit, e Aviva che ha in mano il 2,564% di Piazza Cordusio. Se sull'atteggiamento del gruppo assicurativo britannico non dovrebbero esserci problemi su quello dei tedeschi qualche dubbio invece ancora persiste. La posizione di Allianz-Ras sulla vicenda potrebbe essere condizionata dalla presenza nel suo azionario con l'8% circa di Munich Re, che è anche il primo azionista di Hvb con oltre il 18%. A fine maggio la compagnia di assicurazione tedesca ha detto che intende mantenere in Hvb una quota di circa il 5% e che la riduzione può avvenire sia tramite un collocamento sul mercato

sia con la vendita a un singolo compratore. I vertici del gruppo tedesco stanno valutando, perciò, la possibilità di uscire dall'azionariato di Unicredit. L'abbandono, secondo le ipotesi che circolano in queste ore, potrebbe avvenire in sede di offerta di pubblico scambio. Un'offerta che Unicredit ed Hvb sarebbero vicine a definire. Secondo fonti giornalistiche tedesche, i due istituti dovrebbero giungere a un'intesa definitiva entro la metà del mese, visto che mancano da definire ancora alcuni dettagli, come il ruolo che giocherà la Bank Austria Creditanstalt, la filiale di Hvb a cui fanno capo tutte le operazioni del gruppo nell'Europa dell'Est. Secondo il quotidiano tedesco Handelsblatt, molto probabilmente il matrimonio fra le due banche avverrà tramite uno scambio di azioni: cinque azioni Unicredit per uno di Hvb. Un'idea che piacerebbe anche alla Munich Re che le consentirebbe di diventare uno dei maggiori azionisti della banca italiana con il 6-7%. La fusione tra le due banche ha ricevuto anche il benestare del governo tedesco. Secondo Stefan Giffeler, portavoce dell'ese-



L'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

cutivo di Berlino, questa operazione contribuirebbe alla concentrazione del mercato bancario europeo e «non sarebbe una cattiva cosa». Ieri, in un'intervista, il presidente della banca italiana, Carlo Salvatori, ha detto che «bisogna fare tutto il possibile perché si raggiunga il traguardo», un risultato che Salvatori si augura possa essere raggiunto prima della prossima estate. «Il processo di integrazione fra il nostro istituto e Hvb sarebbe una cosa bellissima», ha aggiunto spiegando che, per questa meta, sarebbe disponibile a vedere alla presidenza della nuova realtà il numero uno di Hvb Dieter Rampl, con Alessandro Profumo amministratore delegato. Il manager guiderebbe la decima banca del Vecchio Continente, un gruppo da 700 miliardi.

L'aggregazione tra i due istituti potrebbe concludersi a metà del mese

ALIMENTARI

Marr, partita l'offerta In vendita il 40%

Garantire crescita e tassi di pagamento dei dividendi. Questi gli obiettivi dei piani futuri di Ugo Ravanelli, amministratore delegato di Marr, la società alimentare riminese del gruppo Cremonini che verrà quotata al mercato telematico azionario della Borsa nel segmento Star. L'offerta pubblica di vendita, prezzo massimo 7,85 euro per azione, è partita ieri e si concluderà il 15 giugno. Ravanelli, intervenuto per la presentazione del roadshow istituzionale che porterà la società alimentare nelle principali capitali finanziarie europee, ha ribadito i punti di sviluppo di Marr in Italia e all'estero. «Già nei primi cinque mesi - ha detto l'ad - i ricavi sono cresciuti del 12,7%. Nei prossimi cinque anni la crescita del gruppo sarà esclusivamente nazionale e sarà il 55% organica e il 45% tramite acquisizioni». Il gruppo stima di realizzare una crescita annuale dei ricavi attorno al 10% per i prossimi anni. Per le acquisizioni «ad oggi è stato messo a disposizione un budget di 22 milioni di euro». Il debutto di Marr, controllata al 66,7% da Cremonini (scenderebbe al 51%), è atteso il prossimo 21 giugno, data di pagamento delle azioni. Gli incontri con la comunità finanziaria proseguiranno oggi in Italia e da domani a Londra, Francoforte, Parigi, Ginevra, Amsterdam, Edimburgo. I soci venderanno il 40% circa del capitale, pari a 26,4 milioni di azioni, di cui almeno 5,28 milioni di azioni destinate al pubblico indistinto e massimo 21,12 milioni per gli investitori istituzionali. I joint global coordinator sono Banca Imi (che è anche sponsor) e Merrill Lynch.

Fiat allunga ancora il passo

Balzo del Lingotto in Borsa per le ipotesi di «sdoppiamento»

di Giampiero Rossi / Milano

Appena archiviata una settimana che l'ha vista tornare protagonista con un guadagno complessivo di quasi il 9% per rivedere l'importante soglia dei 6 euro, Fiat anche ieri ha corso molto in Borsa mettendo a segno la miglior performance dello Spmb. Il titolo del Lingotto ha segnato un progresso del 1,67% a 6,08 euro dopo un top a 6,25. E i volumi, con 27,4 milioni di pezzi transitati, hanno superato decisamente la media (18,9 milioni).

A favorire gli acquisti sarebbero state ancora le molteplici voci circolanti nelle ultime sedute, che vanno dallo scorporo della divisione Auto all'attesa di un nuovo piano di rottamazione dal 2006. I rumors, sebbene non confermati, hanno favorito in Piazza Affari anche un recupero di matrice prettamente tecnica, visto che il titolo solo il 20 aprile scorso era sceso ai nuovi minimi fino a 4,39 euro. L'attesa per l'assemblea del 21-22 giugno, insomma, ha spinto al rialzo il titolo Fiat, in controtendenza rispetto al settore. Questione di «voci»: quelle di un possibile spin off dell'auto o di cessioni di asset non strategici. «I giornali nel fine settimana hanno continuato a ipotizzare operazioni straordinarie», commenta un analista. «Il mercato si aspetta che in assemblea vengano fatti degli annunci importanti e questo favorisce anche una forte speculazione sul titolo», prosegue. Inoltre, ricorda un altro operatore di Borsa, circolano ancora le voci «su un possibile piano di maxi-rottamazione allo studio del governo, di cui già si era parlato an-

Sciopero dei lavoratori nella fabbrica di Melfi per lo «straordinario unilaterale»

che la scorsa settimana». E allora ecco che le azioni Fiat tornano a essere appetibili sul mercato. Ma lontano dalla Borsa i problemi materiali della casa automobilistica torinese restano intatti. E ancora di più quelli dei suoi dipendenti. Ieri, per protestare contro un lavoro «straordinario deciso unilateralmente» dalla direzione dello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat, la Fiom-Cgil ha proclamato uno sciopero che, attuato già da ieri sera dal 90 per cento degli operai (il 40 per cento, secondo l'azienda) ha causato il «fermo» delle linee (che hanno prodotto solo a ritmo più lento, invece, secondo Fiat). Sempre secondo l'azienda torinese, però, ieri l'adesione alla protesta proclamata dalla Fiom sarebbe stata soltanto del 20 per cento.

Lo sciopero dello straordinario alla Fiat di Melfi - ha spiegato invece il sindacato dei metalmeccanici Cgil - fa parte delle «iniziative nazionali a sostegno del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici». E a questo proposito la stessa Fiom ha ribadito la richiesta di 130 euro di aumento e ha sottolineato che «qualsiasi modifica» agli orari, a Melfi, «deve essere sottoposta al voto dei lavoratori». Problemi anche in Sicilia. Le aziende dell'indotto Fiat di Termini Imerese - Imam, Valdostana Plastici, Iposas e Biemme Sud - hanno confermato le procedure di mobilità avviate per 133 lavoratori. È quanto è emerso da un incontro alla Presidenza della Regione tra la task-force regionale per l'occupazione, l'Assindustria di Palermo e i sindacati dei metalmeccanici. L'incontro era stato convocato per analizzare la proposta della Regione di creare un bacino gestito da Italia Lavoro dove far confluire gli esuberanti di personale e di avviare un progetto per la ristrutturazione e la riconversione delle aziende dell'indotto in crisi. Il confronto tra Regione e sindacati è stato aggiornato.

ELECTROLUX

I metalmeccanici europei uniti contro i tagli

MILANO I sindacati metalmeccanici europei («sono uniti nella lotta per salvare posti di lavoro rispetto al programma di ristrutturazione annunciato dall'Electrolux»: lo affermano Fiom, Fim e Uilm in una nota congiunta con il segretario generale della Fem, Peter Scherrer.

«Serie preoccupazioni - si legge nella nota - sono state espresse sui possibili chiusure di siti in Italia, Spagna e Svezia. Le drammatiche ripercussioni di queste chiusure sul tessuto economico delle regioni che dipendono fortemente dalle attività di Electrolux sottolineano che è necessario che nel futuro processo decisionale la direzione di Electrolux prenda in considerazione gli aspetti sociali e locali. Queste annunciate chiusure di siti sono solo l'inizio di un processo di ristrutturazione a lungo termine che colpirà duramente tutte le filiali di Electrolux».

I sindacati hanno chiesto all'azienda infine di «trovare congiuntamente percorsi che mantengano operativi tutti i siti» e un incontro il prima possibile tra la direzione di Electrolux e il gruppo europeo di coordinamento sindacale. Il piano di ristrutturazione prevede 1.200 esuberanti in Europa, di cui 400 in Italia,

«Garanzie sull'occupazione per Pirelli Cavi»

La Cgil chiede alla nuova proprietà l'impegno per la definizione di un piano industriale

di Marco Tedeschi / Milano

ALLARME «Con la cessione alla Goldman Sachs del settore cavi Pirelli, la multinazionale fuoriesce definitivamente dal suo più antico e principale business industriale». Anche la Cgil, attraverso le parole preoccupate della segretaria confederale Carla Cantone, solleva dubbi sul futuro indu-

striale della Pirelli cavi, dopo la cessione da parte dei Marco Tronchetti Provera a una banca d'affari inglese.

L'operazione, infatti, ha destato immediatamente perplessità perché implica, di fatto, un disimpegno ulteriore del gruppo milanese dalle attività propriamente produttive in favore dei mercati interni dei servizi protetti da tariffe, come quello della Telecom, e dell'attività immobiliare. Comunque, da parte del vicepre-

sidente di Confindustria, una scelta che non implica certo le stesse sfide sul terreno della competitività internazionale di cui parla preossiché ogni giorno il presidente Luca Cordero di Montezemolo. Anzi, l'esatto contrario, e per giunta in un settore di attività industriale tutt'altro che obsoleto e privo di prospettive di mercato.

Anche Carla Cantone, infatti, lancia inoltre un più ampio allarme per «la marginalizzazione delle attività industriali da parte della Pirelli e la tendenza ad all-

nearsi alla finanziarizzazione per concentrarsi sulle utility e servizi all'industria» con la conseguenza di creare «un quadro preoccupante per l'occupazione e le prospettive del settore cavi». In Italia sono impiegati da Pirelli Cavi 2.000 addetti in dieci stabilimenti. «L'unico elemento di continuità - sottolinea Cantone nella nota - è il permanere del management Pirelli, visto che la società, contrariamente a quanto aveva comunicato in precedenza, non mantiene nessuna quota minoritaria del nuovo assetto so-

cietario. Permangono, invece, seri rischi nel medio lungo periodo che venga meno l'unicità del settore e le garanzie sugli assetti produttivi ed occupazionali per le linee di prodotto a minor redditività».

Per questo, «riteniamo doveroso ed importante - conclude la dirigente della Cgil - che la nuova proprietà si senta impegnata alla definizione di un piano industriale che mantenga l'unicità del settore, l'occupazione e la salvaguardia complessiva di un importante patrimonio industriale».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro

12 mesi	7 gg./Italia	153 euro
	6 gg./estero	344 euro
6 mesi	7 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia 26 - 00183 Roma
 Beneficio bancario sul C/C bancario n. 22696 della BNL, Ag. Roma-
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per
 coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/9650965
 fax: 02/96509712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131/445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080/5485111
BELLA, viale Roma 5, Tel. 015/8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070/308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724094-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1
GOZZANO, via Alfieri 10, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Cervino 13, Tel. 0322/314185
LECCE, via Trinchese 67, Tel. 0832/314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
PADOVA, via Mentara 6, Tel. 049/8794711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/369511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194/501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 5 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

LINO VISANI

La moglie, il figlio, la nuora e il nipote ne danno il triste annuncio.

La Presidenza nazionale di Legacoop partecipa con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa di

LINO VISANI

per molti anni dirigente nazionale dell'organizzazione. La Presidenza di Legacoop ricorda la passione e l'intelligenza che sempre lo guidarono nel lavoro e, in particolare, il suo impegno per sviluppare la presenza della cooperazione italiana all'estero.

Il 4 giugno ci ha lasciati

LEONARDO CORTEGIANI

Compagno e Uomo sempre in tutti noi. Lo saluteremo oggi alle ore 10.30 presso la sala del comitato a Prima Porta. No fiori ma contributo a Emergency c/c n. 28426203.

Il consiglio di amministrazione di Milano Energia rivolge le più sentite condoglianze al consigliere Italo Formigoni per la scomparsa del caro papà

ALFIO

Il consiglio di amministrazione di G.M. Gestione Multiservice rivolge le più sentite condoglianze a Italo Formigoni per la scomparsa del caro papà

ALFIO

A sette anni dalla scomparsa di

GIORGIO FREGOSI

la famiglia lo ricorda con tanto affetto e nostalgia.

Nel XXIV anniversario della scomparsa di

VITTORIO ORILIA

la sorella Marisa lo ricorda a quanti l'amarono negli anni della giovinezza e della maturità.

6 giugno 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

l'Unità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258